



ISTITUTO ALCIDE



BIBLIOTECA/ARCHIVIO
EMILIO SERENI

SdGT

Emilio Sereni

Scuola di Governo del Territorio
Emilio Sereni
VII Edizione Anno 2019

LA CURA DEL TERRITORIO

12 - 13 - 19 - 20
giugno 2019



FORMAZIONE

LA CURA DEL TERRITORIO

CONSIGLIO SCIENTIFICO

Gabriella Bonini, Emanuela Guidoboni, Sandra Losi,
Rossano Pazzagli, Stefano Storchi, Fabrizio Toppetti

PER UNA NUOVA LOGICA DI PREVENZIONE E MANUTENZIONE PROGRAMMATE

La pianificazione e la gestione del territorio richiedono sempre più elevate competenze conoscitive, progettuali, normative e finanziarie per poter rispondere adeguatamente ai temi della tutela, valorizzazione e trasformazione del territorio e dell'ambiente. Il governo del territorio si fonda sull'integrazione delle competenze politiche, giuridiche, amministrative, scientifiche e comprende la materia urbanistica, l'edilizia, le opere pubbliche, la mobilità, la difesa del suolo, il paesaggio e, in generale, la cura prioritaria dell'interesse collettivo. Una delle questioni centrali è la compatibilità tra gestione del territorio e sviluppo locale sostenibile, che richiede un ritrovato protagonismo delle



comunità locali nell'ambito dei più ampi livelli di pianificazione, in particolare quelli regionali. Tuttavia, della nozione di gestione del territorio non è possibile dare un'interpretazione univoca, soprattutto nel quadro di riferimento internazionale. Anche dal punto di vista dei significati pratico-operativi che a essa vengono attribuiti, è possibile rintracciare una molteplicità di diverse connotazioni come quelle assunte, per esempio, dai concetti di *land*, *spatial*, *environmental* o *territorial management* o dai concetti di *ménagement*, *gestion des territoires*. Nel complesso, i significati variano secondo:

- il contesto territoriale di riferimento e in particolare del tipo di organizzazione politico-istituzionale e amministrativa dello Stato;
- le competenze giuridiche e finanziarie attribuite ai vari livelli di governo; del loro grado di autonomia e responsabilità;
- le diverse tipologie di istituzioni con competenze in materia di territorio (come, per esempio, in Italia i parchi nazionali, le autorità di bacino, le unioni dei comuni o altri enti).

Recentemente, i processi di democratizzazione e decentralizzazione in atto in diversi paesi, la crescente complessità dei conflitti tra attori in materia di territorio e ambiente, l'applicazione di



nuove politiche sociali e di sviluppo, hanno di fatto portato a un ampliamento dei temi e delle finalità riconosciuti di pertinenza della gestione del territorio. Nella nostra ottica, la problematica dello sviluppo sostenibile in riferimento alla gestione del territorio, acquista rilievo perché essa richiama il tema della *governance* e in particolare delle modalità attraverso le quali coinvolgere e far partecipare gruppi più o meno organizzati della società civile e i singoli cittadini alle scelte programmatiche e ai processi di gestione territoriale. Si afferma l'idea che il radicamento in un territorio di pratiche efficaci, coerenti e sostenibili, dipenda dal modo con cui sono gestite le problematiche territoriali e ambientali e da come, attraverso la partecipazione, i singoli abitanti di un territorio decidano di assumersi specifiche responsabilità in merito alla gestione del luogo in cui vivono, incidendo effettivamente sulle scelte di pianificazione.

In questi ultimi anni, inoltre, la gestione del territorio ha acquisito particolare rilievo anche in riferimento a un altro tema, quello della prevenzione dei disastri naturali, oltre che, in caso di eventi eccezionali di natura antropico/tecnologica, della gestione delle emergenze in funzione preventiva rispetto a eventuali nuovi disastri. La rilevanza della gestione del territorio in relazione alla prevenzione/gestione dei disastri si coglie soprattutto a livello del nesso che esiste tra rischio ambientale e politiche di governo del territorio. Secondo le interpretazioni più recenti che si vanno ormai consolidando e affermando,

non è possibile valutare il rischio ambientale se non contestualizzandolo socialmente e territorialmente. Di conseguenza, non è possibile definire politiche di governo del rischio efficaci prendendo in considerazione solo l'ambito geografico e locale del rischio (in termini probabilistici).

Una corretta valutazione del rischio ambientale è quella, invece, che si ha quando si individua il contesto politico-istituzionale, economico e sociale pertinente per un suo efficace governo. In altre parole, la prevenzione/gestione dei disastri ambientali non può essere scissa dai luoghi in cui si dispiega il vissuto quotidiano dei singoli e delle collettività 'a rischio', e non può non tenere conto della qualità dei luoghi dell'abitare e di un aspetto centrale: la cura dei luoghi e la manutenzione del territorio. Poiché i luoghi dell'abitare e la qualità della vita che consentono dipendono fortemente dalla gestione del territorio messa in atto, è evidente il rilievo che essa assume in riferimento alla prevenzione/gestione dei disastri che coinvolgono l'ambiente abitato e naturale.

METODOLOGIA

La scuola è articolata in moduli che comprendono 3 relazioni sui temi specifici e momenti dedicati al **racconto di best practice che possono essere proposte, in modo partecipativo dai corsisti**, che dovranno comunicare in anticipo la proposta e avranno a disposizione un tempo massimo di 15÷18 minuti per l'esposizione.

12
GIUGNO

Prima sessione:
UN PAESE DA CURARE
ore 15.00 – 19.00

Saluto di benvenuto

ALBERTINA SOLIANI (Presidente dell'Istituto Alcide Cervi)
PRESIDENTE ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. di Reggio Emilia

Introduce e coordina

STEFANO STORCHI (Segretario generale ANCSA,
Associazione Nazionale Centri Storico Artistici)

Lectio magistralis di apertura

Beni culturali, paesaggio e cittadini

GIULIANO VOLPE (Università di Foggia, Consiglio superiore
dei Beni culturali)

Superare l'emergenza

VASCO ERRANI (Senato della Repubblica)*

***I terremoti del passato e quelli che verranno. Perché
siamo fermi alla prevenzione "del giorno dopo***

EMANUELA GUIDOBONI (EEDIS, Centro euro-mediterraneo di
documentazione Eventi Estremi e Disastri)

A SEGUIRE ***spazio per discutere di buone pratiche fra cui:***

***La valorizzazione dei terrazzamenti valtellinesi: il
paesaggio, l'identità e il territorio – a cura di DARIO FOPPOLI
(Foppoli Moretta e Associati, Società di ingegneria s.r.l.)***

Seconda Sessione:
DALL'EMERGENZA ALLA
PREVENZIONE
ore 9.30 – 13.30

13
GIUGNO

Introduce e coordina

SANDRA LOSI (Ordine degli Architetti P.P.C. di Modena)

Per una filosofia del paesaggio e dell'ambiente

RAFFAELE MILANI (Università di Bologna)

Stato attuale del dissesto idrogeologico in Italia: ci sono svolte?

ERASMO D'ANGELIS (Segretario generale Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale)

Ricostruzione VS prevenzione

ALFIERO MORETTI (Direttore generale del Governo del Territorio e Paesaggio, Protezione Civile, Infrastrutture e mobilità, Regione Umbria)

A SEGUIRE ***spazio per discutere di buone pratiche fra cui:***

“Diamoci una scossa” campagna nazionale di prevenzione sismica architetti e ingegneri, promossa da Fondazione Inarcassa, a cura di WALTER BARICCHI - C.N.A.P.P.C. Consiglio nazionale Architetti P.P.C.

13
GIUGNO

Terza sessione:
CURA E MANUTENZIONE
ore 14.30 – 18.30

Introduce e coordina

ANNA MELE (Osservatorio regionale per la qualità del
Paesaggio - Emilia-Romagna)

Cosa si intende per manutenzione

GIANFRANCO DIOGUARDI (Politecnico di Bari)*

Intervento di

ENRICO COCCHI (Agenzia regionale per la ricostruzione -
Sisma 2012)*

***L'attenzione ai temi gestionali: distretti culturali
e conservazione programmata***

STEFANO DELLA TORRE (Politecnico di Milano)

A SEGUIRE ***spazio per discutere di buone pratiche fra cui:***

Esperienze in Lombardia – a cura di STEFANO DELLA TORRE



Prima sessione:
CLIMA E TERRITORIO
ore 15.00 – 19.00

19
GIUGNO

Introduce e coordina

DANIELE PEZZALI (Presidente Ordine degli Architetti P.P.C. di Parma)

Il dissesto idrogeologico: il clima è un capro espiatorio per gli amministratori?

GIAN BATTISTA VAI (Università di Bologna)

Clima, città e territorio

SCIRA MENONI (Politecnico di Milano)

Protect2Save: un programma europeo

MARIKA FIOR (Politecnico di Milano)

A SEGUIRE ***spazio per discutere di buone pratiche fra cui:***

Legambiente Emilia Romagna - Il progetto europeo SOS4LIFEsuolo: il suolo, un ecosistema da salvare, a cura di LIDIA CASTAGNOLI



20
GIUGNO

Seconda Sessione:
LE POLITICHE
ore 9.30 – 13.30

Introduce e coordina

MARCO GIUBILINI (Coordinatore Area Governo del Territorio ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Emilia-Romagna)

La qualità territoriale

MARCELLO CAPUCCI (Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna)*

Le politiche di valorizzazione del territorio

ELISA VALERIANI (Università di Modena e Reggio Emilia; Presidente ERVET – Emilia Romagna - Valorizzazione Economica del Territorio)*

TAVOLA ROTONDA con:

MICHELE ALINOVİ (Assessore Politiche di pianificazione, sviluppo del territorio e opere pubbliche, Comune di Parma), VALENTINA ORIOLI (Assessore all'urbanistica Comune di Bologna), FILIPPO M. STIRATI (Sindaco di Gubbio e capofila dell'Area Interna Basse Marche-Umbria)

A SEGUIRE ***spazio per discutere di buone pratiche fra cui:***

Unione Terre d'Argine – Proposte strategiche e prefigurative per la pianificazione del territorio a cura di EDOARDO COLONNA (Politecnico Milano)

Metropoli di paesaggio – Paesaggio come infrastruttura per la mobilità sostenibile intermodale, a cura di SERGIO FORTINI e FRANCESCO VAZZANO

Il webgis del Patrimonio culturale dell'Emilia Romagna – a cura di ILARIA DI COCCO (Segretariato regionale Mibac)

Terza Sessione:
LA VALORIZZAZIONE
ore 14.30 – 19.00

20
GIUGNO

Introduce e coordina

FABRIZIO TOPPETTI (Sapienza Università di Roma)

Genova la città da curare

FRANCESCO GASTALDI (IUAV Venezia)

Riflessioni sul progetto della manutenzione

STEFANO STORCHI (Segretario generale ANCSA)

Osservatorio del paesaggio e legge urbanistica

DIEGO ZOPPI (C.N.A.P.P.C. – Coordinatore Dipartimento Politiche Urbane e Territoriali)

Lectio magistralis conclusiva

***La cura dei luoghi, fra tirannia del presente e
imprevedibilità del futuro***

VITO TETI (Università della Calabria)

Considerazioni conclusive e nuove prospettive

ROSSANO PAZZAGLI (Università del Molise, Coordinatore Gruppo Paesaggio Biblioteca Archivio Emilio Sereni)

* IN ATTESA DI CONFERMA



CALL

PRESENTAZIONE DI BEST PRACTICE

Al termine di ogni sessione, i corsisti possono presentare spunti di buone pratiche, ovvero esempi di azioni per una possibile risposta alle tematiche trattate nei diversi moduli.

Le proposte di intervento devono comprendere:

- titolo
- un breve abstract di 20 righe circa
- CV del proponente (1000 battute circa)

I corsisti hanno a disposizione per l'esposizione un tempo massimo di 15÷18 minuti.

***Le proposte devono essere inviate
entro il 2 giugno 2019 a
biblioteca-archivio@emiliosereni.it***

La selezione delle proposte pervenute è a cura della Commissione scientifica della SdGT Emilio Sereni che comunicherà entro il 9 giugno 2019 l'accettazione delle stesse tramite e-mail al proponente.



SPUNTI DI BUONE PRATICHE

- Come costruire una visione collettiva del paesaggio e del patrimonio territoriale, combinando conoscenze e rappresentazioni esperte con conoscenze e rappresentazioni contestuali?
- Come far sì che questa visione, per non perdere efficacia di fronte alle logiche e alle pratiche "emergenziali", integri appieno la consapevolezza dei potenziali rischi naturali?
- Come passare alla considerazione di questi ultimi, terremoto incluso, come "caratteri stabili" del territorio?
- Quali saperi attivare per una prevenzione e manutenzione programmata del patrimonio culturale capace di oltrepassare la logica dell'intervento?
- Come mantenere una visione e gestione collettiva nel passaggio dalla conoscenza/rappresentazione alla realizzazione, evitando processi di totale "delega", che spesso generano fenomeni di vera e propria "irresponsabilità istituzionale"?
- Quanto è importante il riconoscimento della forma e dell'estensione del "territorio di vita" per il pieno esercizio di tutte le diverse forme di democrazia?
- Come avviare percorsi innovativi di organizzazione degli abitanti volti alla (ri)costruzione di reti comunitarie in grado di innescare iniziative di ripristino della socialità, informazione e responsabilità (accountability) dei decisori pubblici?

- Come contestualizzare gli eventi calamitosi, i disastri ambientali nei più generali fattori di fragilità del nostro Paese?
- In che modo rigenerare le morfotipologie virtuose del patrimonio insediativo urbano e rurale per contrastare la banale semplificazione del *globale*?
- Come contrapporre un modello insediativo complesso, che definisca evolutivamente le proprie regole generatrici di paesaggio di alta qualità ?
- In che modo sventare le minacce costituite dalle urbanizzazioni post-sisma che disseminano "soluzioni abitative di emergenza" e sedimentano per pura addizione un paesaggio del tutto privo di qualità distintive?
- Qual è il ruolo dei corridoi infrastrutturali e dei nuovi sistemi di mobilità "dolce" nel quadro di una visione di accessibilità alle aree fragili?
- Quali gli elementi di un progetto urbanistico/paesaggistico di ricostruzione, capace di sostenere, di riprendere e valorizzare le esperienze progettuali di (re)insediamento pre-sisma - pre-distruzione?
- Come connettere le ipotesi di rinascita delle aree terremotate/fragili con i processi di ripopolamento e di costruzione di nuove centralità in tali aree?

BORSE DI STUDIO

Cassa Padana mette a disposizione 2 BORSE DI STUDIO per giovani professionisti di età inferiore ai 35 anni, iscritti all'Ordine degli Architetti, a copertura delle spese di iscrizione all'intero corso.

Commissione scientifica della SdGT Emilio Sereni e sponsor valuteranno i CV dei candidati.



CASSAPADANA



GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





CREDITI FORMATIVI

Architetti

È in corso di istruttoria la pratica di attribuzione di **crediti formativi professionali (CFP)** in applicazione del vigente Regolamento di Formazione Permanente del CNAPPC.

Agronomi

È in corso di istruttoria la pratica di attribuzione dei **crediti formativi professionali (CFP)** in applicazione del vigente Regolamento di Formazione dell'Ordine.

Insegnanti

Il contributo di iscrizione può rientrare nella card **"BONUS SCUOLA"** di cui all'art. 1 comma 121 L. 107/15 in quanto L'Istituto Alcide Cervi è Ente accreditato dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) per la formazione e l'aggiornamento del personale docente delle scuole di ogni ordine e grado su territorio nazionale con prot. MIUR. n.° AOODGPER. 6491, decreto del 03/08/2011.

ORGANIZZAZIONE

GABRIELLA BONINI - Responsabile scientifico della Biblioteca Archivio Emilio Sereni, cell. 335 8015788

GAIA MONTICELLI - Segreteria organizzativa Biblioteca Archivio Emilio Sereni, cell. 3497339836

ISCRIZIONI @

Biblioteca Archivio Emilio Sereni
compilare il modulo di iscrizione scaricabile dal sito
www.istitutocervi.it
ed inviare a biblioteca-archivio@emiliosereni.it

COSTO DI ISCRIZIONE¹

a. una sessione	€ 30,00
b. un modulo	€ 80,00
c. Intero corso (due moduli)	€ 150,00

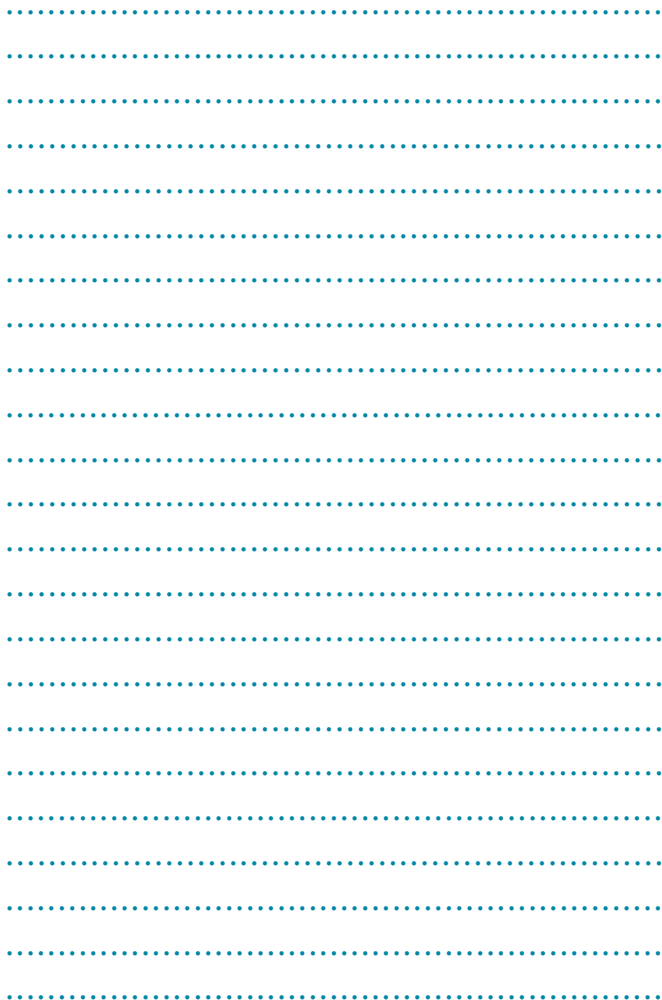
la quota di iscrizione può essere versata sul cc
intestato all'Istituto Alcide Cervi presso
CASSA PADANA agenzia di SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
IBAN IT 26 X 08340 66500 000000055298
causale: SdGT 2019

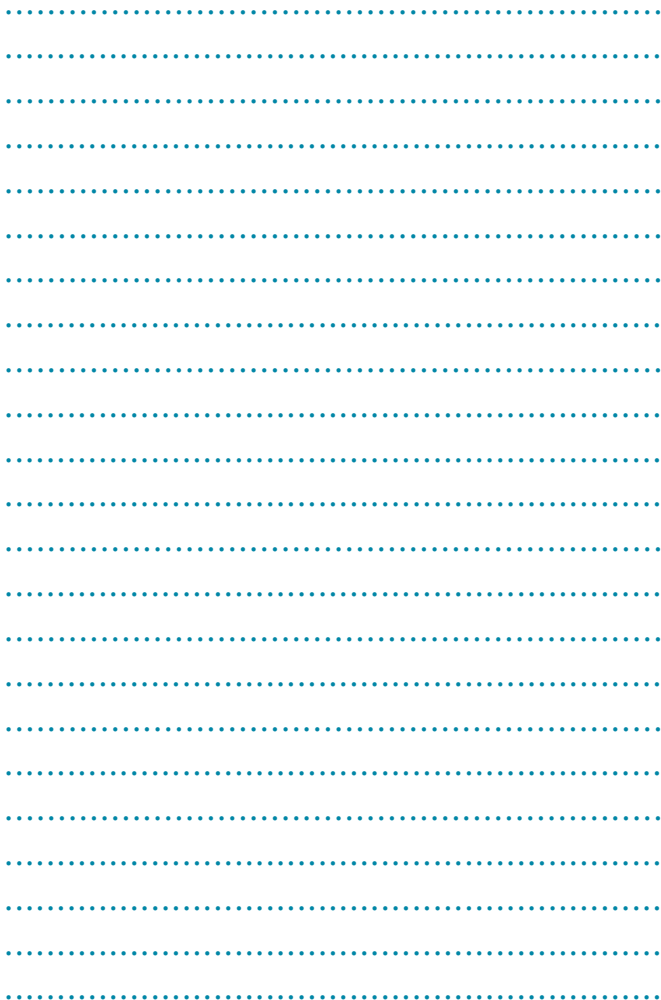
MATERIALI DIDATTICI

La quota di iscrizione dà il diritto a ricevere i materiali tecnici relativi alle relazioni e comunicazioni o altra documentazione esplicativa e di approfondimento dei temi trattati.

L'iniziativa si svolge presso la Sala Maria Cervi della Biblioteca Archivio Emilio Sereni - Istituto Alcide Cervi, via F.lli Cervi, 9 a Gattatico (RE).

¹ Sconto del 20% soci ANCI Emilia-Romagna, studenti e insegnanti





una iniziativa promossa da

BIBLIOTECA/ARCHIVIO EMILIO SERENI

in collaborazione con

anCa ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CENTRI STORICO-ARTISTICI

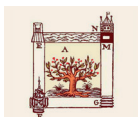
il contributo di



Confederazione italiana agricoltori



e il patrocinio di



ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI
DOTTORI FORESTALI DI REGGIO EMILIA

architetti reggioemilia

ordine degli architetti e paesaggisti pianificatori e conservatori della provincia di reggio emilia

Ordine e Fondazione
Architetti Reggio Emilia



ORDINE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI PARMA



ORDINE
ARCHITETTI PPC
PROVINCIA DI MODENA



FONDAZIONE
ARCHITETTI
PROVINCIA DI MODENA



Istituto Alcide Cervi
via f.lli Cervi, 9 42043
Gattatico • Reggio Emilia
tel 0522 678356
fax 0522 477491
info@istitutocervi.it

www.istitutocervi.it

